

lina in Roma, che si faceva risalire agli etruschi Tarquini, e alla costruzione del quale avevano lavorato maestranze raccolte da tutta l'Etruria ⁽¹⁾, confermerebbe tale opinione. Poichè le *favissae* non erano frequenti neanche nel loro paese d'origine, sorge il sospetto che esse fossero (non si sa in che numero però) come un attributo particolare di certi determi-

perta a p. 117 e sgg. della sua citata monografia. In essa il Del Rosso pubblica anche un disegno (pianta e spaccato) delle *favissae*; ma, sebbene non traseuri di descrivere nel testo la posizione esatta del trovamento rispetto alla Basilica di S. Alessandro, non pensò di riprodurre detta posizione in una tavola più completa. A questo difetto ho cercato di supplire io

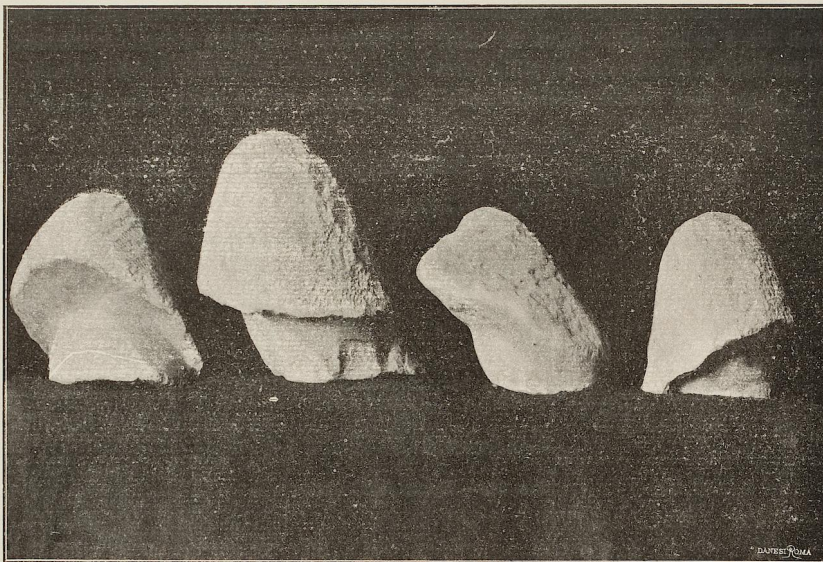


Fig. 32. — Quattro estremità di *fali* in marmo bianco trovate nel 1815 nelle *favissae* dinanzi alla Basilica di S. Alessandro, ed ora nel Museo firolano.

nati templi, non potendo considerare perciò come *favissae* i pozzi sacri, con cui esse potevano avere solo delle affinità di costruzione e di forma, e i depositi di acqua di qualsiasi altra specie che si trovavano presso ogni tempio antico, coll'unico scopo di fornire un elemento così comune e necessario al culto pagano.

I pozzetti scoperti sull'acropoli di Fiesole al principio del secolo scorso, e che il Thédénat ⁽²⁾ riproduce come l'unico esempio di vere e proprie *favissae*, dovettero davvero fare esultare l'animo del De Rosso che dirigeva i lavori dinanzi alla Basilica di S. Alessandro, perchè egli parla minutamente di tale sco-

con la fig. 33, che potrà servire anche di scorta per eventuali future investigazioni in quel punto. Per la descrizione delle *favissae* ripeto senz'altro le sue parole ⁽¹⁾.

* I tre incavi circolari restano iscritti in una precinzione affossata di quattro piedi, e due pollici (m. 1,25 circa) nella parte più alta, e di cinque piedi e dieci pollici nella parte inferiore (m. 1,75 circa), da dove sembra che si avesse l'accesso a detta precinzione. La differenza dei due piani è ricongiunta con tre scalini intermedi *. E un po' più oltre: * I tre incavi circolari esistenti in detta precinzione sono stati

⁽¹⁾ Tito Livio, I, 55-6.
⁽²⁾ Op. cit., I. e.

⁽¹⁾ P. 117.